

il Centro

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

IL REFERENDUM CONSULTIVO

«Nuova Pescara, ora si passi ai fatti»

La Cna chiede atti istituzionali concreti dopo il Sì alla fusione

► PESCARA

«La politica tenga conto dell'indicazione chiara e forte arrivata dai cittadini con il referendum consultivo sulla "Nuova Pescara" di domenica scorsa». E' quanto chiede la Cna di Pescara al nuovo consiglio regionale, chiamato ora «a tradurre in atti istituzionali concreti, e con un preciso programma di impegni e scadenze, l'espressione della volontà popolare».

Nel complesso, quasi il 64 per cento dei votanti ha detto sì alla fusione tra Pescara, Montesilvano e Spoltore. «A sciogliere

qualsiasi dubbio in ordine alle indicazioni», prosegue l'associazione presieduta da Riccardo Colazilli e diretta da Carmine Salce, «contribuiscono tanto l'elevata partecipazione alla tornata referendaria, quanto la chiara manifestazione di volontà espressa dalla maggioranza dei cittadini, quasi 65 mila in tutti e tre i centri coinvolti. Se a ciò si aggiunge il fatto che nei due centri più grandi gli elettori sono stati chiamati anche ad esprimersi sul rinnovo delle rispettive amministrazioni comunali, si rafforza il peso politico della consultazione». Ai nuo-

vi organismi regionali scaturiti dal voto di domenica scorsa, la Cna pescarese - che chiede di allargare in un secondo momento il progetto anche ad altri centri dell'area urbana, come Francavilla e San Giovanni Teatino, ricorda come nel documento programmatico messo a punto dalla confederazione artigiana, e sottoposto al confronto con i quattro candidati alla guida della Regione, un passaggio ricordi proprio come «l'Abruzzo va dotato di un'area metropolitana in grado di competere con più efficacia con le grandi città dell'Adriatico».

Nuova Pescara, Cna spinge Costantini: «Bene Luciani»

IL REFERENDUM

La Cna di Pescara chiede che il nuovo consiglio regionale tenga conto del risultato del referendum sulla Nuova Pescara. Non solo, secondo la confederazione degli artigiani, nonostante le difficoltà rappresentate dal confine di provincia, il progetto deve essere allargato ad altri centri dell'area urbana, Francavilla e San Giovanni teatino. Nel documento sottoposto da Cna ai candidati presidenti regionali, prima delle elezioni, si legge d'altronde «l'Abruzzo va dotato di un'area metropolitana in grado di competere con più efficacia con le grandi città dell'Adriati-

co: in questa direzione, sono da sostenere e valorizzare i progetti legati alla Nuova Pescara».

Sullo sfondamento a sud, auspicato anche dal sindaco di Francavilla Antonio Luciani, il promotore del referendum Carlo Costantini commenta: «Questo vuol dire che se Renzi dovesse riuscire in tempi ragionevoli anche nel miracolo di liberarci costituzionalmente dalle Province, nei prossimi mesi si avvierebbe sul territorio di Pescara e dei Comuni contigui un processo davvero senza precedenti, per capacità di innovazione e di stimolo all'attrazione di nuovi investimenti. L'appello del Sindaco Luciani merita un immediato riscontro positivo».